



INFORMAZIONI SENZA BARRIERE
INFORMATION WITHOUT BARRIERS
INFORMATION SANS BARRIÈRE

رڪاوٽ بيه ڀاڪ معلومات
معلومات بدون عقبات

otto
8 per
mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESE

IL PERMESSO DI SOGGIORNO PER MOTIVI DI FAMIGLIA

(Ricongiungimento e coesione familiare / assistenza minore)

1. RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE

Come puoi far arrivare i tuoi familiari in Italia?

Puoi farlo attraverso una procedura che si chiama “Ricongiungimento familiare”, che permette ai tuoi familiari di ottenere un visto e un permesso di soggiorno per poter venire a vivere in Italia.

Quale permesso di soggiorno devi avere per chiedere il ricongiungimento?

Puoi chiedere il ricongiungimento se possiedi un permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo oppure un permesso di soggiorno della validità di almeno un anno, ad esempio:

- permesso per motivi di lavoro subordinato o autonomo;
- per asilo politico o protezione sussidiaria;
- per motivi di studio;
- per motivi religiosi;
- per motivi familiari e per attesa cittadinanza;
- per protezione speciale.

Non puoi chiedere il ricongiungimento se possiedi un permesso di soggiorno per motivi di protezione temporanea, calamità o richiesta asilo (cioè se hai presentato richiesta di protezione internazionale e sei in attesa dell'esito da parte della Commissione territoriale o del Tribunale).

Quali familiari puoi ricongiungere?

- Tuo marito o tua moglie di almeno 18 anni di età (se siete separati legalmente non puoi richiedere il ricongiungimento);
- i/le tuoi/tue figli/e minori di 18 anni (al momento della presentazione della domanda di ricongiungimento);
- i/le tuoi/tue figli/e maggiorenni a carico, il cui stato di salute comporta un'invalidità totale (100%);
- i tuoi genitori, che hanno più di 65 anni, se non ci sono altri/e figli/e nel paese dove abitano oppure ci sono ma non possono aiutarli.

Quali requisiti devi avere?

Per poter chiedere il ricongiungimento per la tua famiglia devi avere:

- **una casa**, che rispetti determinati requisiti relativi alle dimensioni e alle condizioni igieniche. Per provare che la tua casa è adatta ad ospitare la tua famiglia, devi ottenere il documento di idoneità alloggiativa. Questo documento va richiesto al Comune in cui si trova la casa, presentando la planimetria e la visura catastale, che puoi richiedere al Catasto. Se sei in affitto devi presentare anche il contratto d'affitto e il documento della registrazione del contratto, che ti deve consegnare il proprietario di casa. Se, invece, sei proprietario dovrai presentare il contratto di compravendita.
- **un reddito minimo** (il reddito è la somma degli stipendi netti che ricevi in un anno). Il reddito minimo richiesto viene calcolato prendendo in considerazione l'importo dell'assegno sociale (6.947,33 € per il 2024) che viene aumentato della metà per ogni familiare. Se in Italia ti raggiunge un familiare, il reddito minimo è di 10.421,00 euro all'anno, invece per due familiari è di 13.894,66 euro. Questi importi possono variare da un anno all'altro, ti consigliamo di controllare sul sito dell'INPS. Attenzione: nel calcolo si tiene conto del reddito eventualmente prodotto da familiari conviventi.
- **una assicurazione sanitaria** solo se i familiari che verranno in Italia sono tuo padre o tua madre ed hanno più di 65 anni. Esistono diverse agenzie che ti permettono di ottenere un'assicurazione a prezzi vantaggiosi.

Se sei titolare di protezione internazionale, quindi possiedi un permesso per asilo o protezione sussidiaria, i primi due requisiti non ti sono richiesti, ma dovrai comunque fornire un domicilio al momento della richiesta.

Quali documenti devi presentare?

Al momento della richiesta, dovrai presentare:

- copia dei passaporti;
- copia del permesso di soggiorno in corso di validità o scaduto, con allegata la ricevuta della richiesta di rinnovo;
- codice fiscale del richiedente;
- certificato di stato famiglia del richiedente rilasciato dal comune di residenza (anche in autocertificazione);
- certificato di stato di famiglia relativo alle persone che abitano nell'alloggio dove andranno a vivere i tuoi familiari, rilasciato dal comune di residenza con la dicitura "uso immigrazione" (anche in autocertificazione);
- in caso di ricongiungimento di familiare ultrasessantacinquenne: dichiarazione di impegno a sottoscrivere una polizza assicurativa sanitaria o altro titolo idoneo a garantire la copertura di tutti i rischi nel territorio nazionale.

E' fondamentale che sia tu che i familiari che intendi ricongiungere possiate il passaporto o, se sei titolare di asilo o protezione sussidiaria, un documento di viaggio in corso di validità, altrimenti non sarà possibile presentare la richiesta.

Come puoi dimostrare il reddito?

Dovrai produrre il CUD, le ultime 3 buste paga e il Modello Unilav. In base alla categoria di lavoro cui appartieni ti verrà richiesto di integrare ulteriore documentazione. Informati presso un patronato o gli sportelli del tuo Comune rivolti ai cittadini stranieri.

Come si presenta la domanda?

La domanda si presenta online, attraverso il portale <https://portaleservizi.dlci.interno.it>. Per accedere è necessario possedere la SPID, che puoi richiedere dopo aver ottenuto la tessera sanitaria e la carta di identità (puoi fare la richiesta attraverso il sito delle poste o recandoti allo sportello).

Puoi rivolgerti ad un CAF per farti assistere nella domanda di ricongiungimento.

La domanda di ricongiungimento ha un costo?

Dovrai solo acquistare una marca da bollo da 16 euro.

Chi valuta la richiesta?

La richiesta viene valutata dallo Sportello Unico Immigrazione della Prefettura della città in cui risiedi. Se il tuo permesso di soggiorno è stato rilasciato da una Questura diversa da

quella del luogo dove hai il tuo attuale domicilio, ad esempio perché ti sei trasferito da una provincia all'altra d'Italia, prima di inviare la domanda di ricongiungimento ricordati di fare l'aggiornamento del tuo permesso di soggiorno con il nuovo indirizzo di domicilio, altrimenti la Prefettura dichiarerà irricevibile la tua domanda. L'aggiornamento del permesso di soggiorno va fatto mediante Kit postale.

Quanto dura la procedura di ricongiungimento?

Si tratta di una procedura che può richiedere diversi mesi. Se la valutazione ha esito positivo, la Prefettura emette una autorizzazione che si chiama "nulla-osta", che i tuoi familiari dovranno poi mostrare all'ambasciata italiana, presso lo Stato in cui si trovano, per richiedere il rilascio del visto.

E se il nulla-osta viene negato?

Contro il diniego del nulla-osta è possibile fare ricorso presso il **Tribunale Ordinario** del luogo di residenza, con l'assistenza di un/a avvocato/a.

Quanto dura il nulla osta?

Il nulla osta rilasciato ha una validità di sei mesi, entro i quali i tuoi familiari dovranno ottenere il visto per poter viaggiare e raggiungere l'Italia. Ti segnaliamo che le spese di viaggio saranno a carico tuo e dei tuoi familiari.

Cosa bisogna fare una volta ottenuto il nulla-osta?

Non appena lo avrai ottenuto, dovrai subito spedirlo ai tuoi familiari, che dovranno, quanto prima, rivolgersi all'ambasciata o consolato italiano competente per richiedere il rilascio del visto. E' importante che, prima di richiedere il visto, i tuoi familiari provvedano a far tradurre e legalizzare tutti i documenti necessari per la richiesta, rivolgendosi alla stessa ambasciata o consolato.

Anche i costi di traduzione e legalizzazione saranno a carico vostro. Inoltre, i tempi per svolgere queste attività possono essere molto lunghi, quindi è bene muoversi in anticipo.

Quanto dura il visto?

Il visto ha una durata di un anno dal momento del rilascio.

Cosa bisogna fare dopo l'arrivo in Italia?

Entro **48 ore dall'ingresso in Italia**, bisogna che i tuoi familiari dichiarino la loro presenza sul territorio, facendone comunicazione all'Ufficio immigrazione della città in cui sono arrivati.

Entro 8 giorni, dovranno recarsi presso lo Sportello Unico Immigrazione della Prefettura, per ricevere il Mod.29, in modo da poter effettuare richiesta di permesso di soggiorno elettronico (PSE). Il modulo compilato va poi inoltrato in Questura attraverso la spedizione di apposito Kit postale. L'Ufficio postale abilitato fissa all'interessato un appuntamento in Questura per effettuare il previsto fotosegnalamento.

Dopo la richiesta del permesso, con la ricevuta postale sarà possibile effettuare la richiesta di iscrizione anagrafica, della tessera sanitaria e anche lavorare.

Che permesso ottengono i tuoi familiari?

I tuoi familiari ottengono un permesso per motivi familiari, legato al tuo permesso e con la stessa durata.

Potranno lavorare?

Sì, il permesso per motivi familiari permette lo svolgimento dell'attività lavorativa e l'iscrizione alle liste di collocamento.

Potranno iscriversi a scuola?

Sì, il permesso per motivi familiari permette l'iscrizione a corsi di studio o di formazione professionale.

Il permesso di soggiorno per motivi familiari può essere convertito in un permesso di soggiorno per altri motivi?

Sì, il permesso di soggiorno per motivi familiari è convertibile in un permesso per lavoro (autonomo o subordinato), ma anche in attesa occupazione o per motivi di studio. Bisognerà prima verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge.

2. COESIONE FAMILIARE

Che cos'è la coesione familiare?

Se possiedi i requisiti per il ricongiungimento familiare e ti trovi già in Italia, con un visto di breve durata o per turismo o possiedi un permesso di soggiorno, e in Italia è presente un tuo familiare, anche lui/lei regolare, puoi chiedere il rilascio o la conversione del tuo titolo di soggiorno in un permesso per motivi familiari.

Se il tuo familiare è titolare dello status di rifugiato/a in Italia, puoi richiedere un permesso per motivi familiari anche se sei irregolare sul territorio.

Qual è la differenza con il ricongiungimento familiare?

Il familiare per cui richiedi la coesione è già presente in Italia e non vive all'estero come nel caso del ricongiungimento familiare, per questo non è necessario richiedere il nulla-osta al ricongiungimento allo Sportello Unico Immigrazione della Prefettura.

Con quale familiare si può fare la coesione?

I familiari sono gli stessi per cui si può chiedere il ricongiungimento (v. sopra).

Che permesso di soggiorno devi avere per poter accedere alla procedura?

I permessi di soggiorno sono gli stessi in possesso dei quali è possibile chiedere il ricongiungimento familiare (v. sopra).

Entro quando puoi richiedere la coesione familiare?

Devi richiederla entro 1 anno dalla data di scadenza del permesso di soggiorno originariamente posseduto dal familiare.

Quali requisiti devi avere?

Oltre a dimostrare il legame familiare, i requisiti sono gli stessi previsti per il ricongiungimento familiare (v.sopra).

Come si richiede il rilascio del permesso di soggiorno alla Questura?

Puoi richiedere il rilascio del permesso di soggiorno tramite il Kit postale da ritirare e spedire alla Posta. Puoi farti aiutare da un patronato o da uno sportello legale del territorio per compilare il Kit postale. Nel Kit vanno anche inserite le fotocopie di tutti i documenti richiesti, che sono gli stessi del ricongiungimento familiare (v. sopra). Anche in questo caso, i documenti che attestano il legame familiare dovranno essere tradotti e legalizzati.

Che permesso ottiene il familiare?

Può ottenere un permesso per motivi familiari, praticamente lo stesso permesso che si ottiene a seguito di ricongiungimento familiare.

3. ASSISTENZA MINORE

Sei un familiare di minore straniero/a che si trova in Italia, puoi essere autorizzato/a ad entrare o rimanere sul territorio per assisterlo/a?

Sì, se hai un/a parente minorenni (con meno di 18 anni) che si trova già in Italia e ha bisogno di assistenza, il Tribunale per i Minorenni può autorizzarti a fare ingresso in Italia o a continuare a vivere in Italia, anche se sei irregolare o non hai ancora ottenuto un permesso di soggiorno.

Come puoi richiedere questa autorizzazione?

Dovrai presentare una domanda al Tribunale per i Minorenni competente, che è quello del luogo in cui si trova il/la minorenne. Alcuni Tribunali potrebbero fornirti dei moduli da compilare.

Per la presentazione della domanda ti consigliamo di farti assistere da un/a avvocato/a esperto/a in diritto dell'immigrazione.

Quali sono i requisiti per ottenere questa autorizzazione?

Anzitutto è necessario che il/la tuo/a parente minorenne si trovi già in Italia.

Il giudice, prima di rilasciare l'autorizzazione all'ingresso o alla permanenza in Italia, farà alcuni controlli, in particolare si accerterà che il/la minore abbia effettivamente bisogno della tua assistenza per "gravi motivi" legati alla sua crescita (farà attenzione, per esempio, all'età del/della minorenne e alle sue condizioni di salute).

Ti segnaliamo che i giudici in Italia, nel corso del tempo, hanno dato interpretazioni diverse al concetto di "gravi motivi" che, infatti, potrebbe cambiare a seconda del posto in cui presenti domanda. Ad esempio, per alcuni Tribunali è sufficiente che il/la minore sia molto

piccolo/a, altri Tribunali sono più rigidi e concedono l'autorizzazione solo se il/la minore è affetto/a da una malattia grave e specifica - dimostrata tramite certificato medico - che richiede una particolare assistenza.

I giudici potrebbero controllare anche se hai dei precedenti penali.

Ti consigliamo per questo motivo di farti assistere da un/a avvocato/a esperto/a in diritto dell'immigrazione, che conosca le prassi del luogo in cui dovrai presentare domanda.

Quale documentazione bisogna allegare alla domanda?

La documentazione da allegare alla domanda potrebbe cambiare a seconda del posto in cui farai richiesta, ti consigliamo di procurarti:

- passaporto in corso di validità;
- eventuale permesso di soggiorno;
- certificato di nascita del/la minorenne;
- stato di famiglia con indicazione dei legami di parentela;
- eventuale documentazione relativa al/la minorenne, come ad esempio un certificato medico o una relazione del Servizio Sociale, che attesta i motivi per cui la tua presenza e assistenza è necessaria;
- dichiarazione di ospitalità.

L'autorizzazione vale per un periodo di tempo limitato?

Sì, l'autorizzazione viene rilasciata per un periodo di tempo limitato, normalmente si tratta di 2 anni, ma potrebbe cambiare a seconda dei casi.

Una volta scaduta puoi richiederla nuovamente?

Sì, se esistono ancora le condizioni che ti hanno permesso di ottenere l'autorizzazione la prima volta potrai chiederne il rinnovo, per farlo dovrai presentare una nuova richiesta al Tribunale per i Minorenni.

Se ti trovi in Italia, ottenuta l'autorizzazione hai diritto ad un particolare tipo di permesso di soggiorno?

Sì, una volta ottenuta l'autorizzazione dal Tribunale per i Minorenni hai diritto al rilascio di un permesso di soggiorno per "assistenza minori". Il permesso dovrà essere richiesto alla Questura del luogo dove hai il domicilio.

Se invece, ottenuta l'autorizzazione, ti trovi all'estero?

In questo caso, per fare ingresso in Italia avrai diritto ad un visto. Una volta arrivato/a, dopo aver dichiarato la tua presenza entro 48h dall'arrivo, potrai chiedere il rilascio del permesso di soggiorno per "assistenza minori". Chiedi informazioni agli sportelli per i cittadini stranieri presenti nel Comune.

Quale sarà la durata del permesso?

La durata del permesso è uguale a quella dell'autorizzazione rilasciata dal Tribunale per i Minorenni.

Con questo permesso di soggiorno potrai lavorare?

Sì, si tratta di un permesso che ti consente di lavorare.

Con questo permesso potrai prendere la residenza ed essere iscritto al Servizio Sanitario Nazionale?

Sì, ti potrà essere rilasciata la carta d'identità e la tessere sanitaria e avrai accesso al Servizio Sanitario Nazionale.

Con questo permesso di soggiorno potrai viaggiare?

Sì, è possibile viaggiare in altri Paesi europei, ma non oltre i 90 giorni.

Potrai convertire questo permesso di soggiorno?

Sì, potrai convertire il tuo permesso di soggiorno per "assistenza minore", ad esempio, in un permesso per motivi di lavoro (autonomo o subordinato) o attesa occupazione.

Scheda realizzata da:

Serena La Marca, Paola Coppini, Rossella Nina Iuculano